

BANDO:

Promuovere
PROGETTI PAESE
attraverso azioni
di sviluppo locale
e transnazionale

SCADENZA 15 SETTEMBRE 2009



fondazione
c a r i p l o
DIAMO UN FUTURO ALLE IDEE

PROMUOVERE PROGETTI PAESE ATTRAVERSO AZIONI DI SVILUPPO LOCALE E TRANSNAZIONALE

Bando con scadenza
15 settembre 2009

IL CONTESTO

La strategia della Fondazione Cariplo nell'ambito della cooperazione internazionale è definita nel documento di indirizzo strategico pluriennale "Ridurre i divari tra il Nord e il Sud del mondo" da cui emerge che la Fondazione ha scelto di orientare il proprio impegno al sostegno di iniziative di sviluppo, in grado di promuovere la crescita sociale ed economica delle popolazioni nei paesi del Sud del mondo. Con analoghe modalità, la Fondazione Peppino Vismara ha avviato, negli anni passati, diversi progetti nel Sud del mondo. Le due Fondazioni non intervengono, pertanto, nell'ambito dell'assistenza umanitaria di emergenza, anche in considerazione del fatto che oggi molti fondi della cooperazione internazionale sono orientati verso contesti emergenziali, in particolare verso alcune aree di crisi.

Sviluppo agricolo e rurale, avvio e rafforzamento di microimprese e attività economiche, commercio equo e solidale, microcredito sono i principali ambiti di intervento dei progetti sostenuti finora dalle Fondazioni, attraverso i quali si è promosso lo sviluppo locale nelle comunità beneficiarie, con la finalità di aiutare le popolazioni a uscire dalla povertà e diventare protagoniste dei processi di crescita dei loro paesi.

La Fondazione Cariplo e la Fondazione Peppino Vismara, inoltre, stanno sperimentando una nuova modalità di condurre le proprie attività di cooperazione attraverso i "progetti paese": si tratta di interventi multi-dimensionali, realizzati insieme ad altri soggetti, in grado di affrontare e dare risposta a più problemi che ostacolano lo sviluppo locale, che prevedono un ruolo più attivo delle Fondazioni nelle fasi di progettazione e realizzazione, nonché il coinvolgimento di organizzazioni che lavorano in partnership.

I progetti paese si sono affiancati alla modalità classica di intervento delle Fondazioni, che hanno promosso il rafforzamento delle comunità locali dei paesi di intervento tramite progetti puntuali con un impatto territoriale limitato. Il Bando "Creare partnership internazionali per lo sviluppo" della Fondazione Cariplo, per esempio, ha consentito il finanziamento di circa 300 progetti realizzati in Africa, America Latina e Asia.

La crescita del fenomeno migratorio e la presenza sempre più rilevante di gruppi di migranti, impegnati in Italia in attività di solidarietà con i paesi di origine, ha inoltre spinto la Fondazione Cariplo e la Fondazione Peppino Vismara a includere nella propria pianificazione strategica il tema del co-sviluppo, inteso come modello di cooperazione che consente di valorizzare risorse e capacità delle diaspore attraverso il coinvolgimento attivo dei migranti nell'avvio e nel sostegno di progetti di sviluppo locale nei loro contesti di origine.

Le associazioni dei migranti, inizialmente nate per facilitare l'integrazione di questi ultimi all'interno delle società di accoglienza, hanno esteso il loro impegno alla cooperazione allo sviluppo, ottenendo un riconoscimento a livello internazionale per la posizione particolare che i migranti stessi ricoprono in quanto soggetti transnazionali, che mantengono legami e relazioni con le comunità di origine e generano flussi di denaro e beni dal Nord al Sud del mondo.

In considerazione di tutto quanto sopra descritto, le due Fondazioni, Cariplo e Peppino Vismara, hanno deciso di collaborare nel lancio e gestione di un bando congiunto, per poter meglio utilizzare le risorse a disposizione sia in termini economici che in termini di know-how acquisiti nel tempo.

OBIETTIVI DEL BANDO

La finalità di questo nuovo Bando è la promozione di progetti con un impatto consistente sullo sviluppo di alcuni paesi, attraverso il coinvolgimento di soggetti con esperienza nel territorio di intervento e competenze specifiche che possono integrarsi e produrre effetti rilevanti.

Il Bando intende sostenere progetti che adottino una logica multi-dimensionale e di co-sviluppo per contribuire alla crescita sociale ed economica di alcuni contesti ben identificati nei paesi sotto indicati, attraverso il rafforzamento delle capacità delle comunità locali di innescare e gestire processi di sviluppo sostenibili nel tempo. La multi-dimensionalità degli interventi verrà perseguita tramite progetti che affrontino congiuntamente e in modo integrato i diversi problemi che ostacolano lo sviluppo sociale ed economico locale.

Nello specifico, il Bando intende promuovere la realizzazione di progetti che - da un lato - contribuiscano allo sviluppo locale grazie a partnership tra più organizzazioni (italiane ed estere) di cooperazione internazionale e organizzazioni autoctone e - dall'altro - agiscano in Italia per sostenere l'associazionismo dei migranti al fine di promuoverne il ruolo nella realizzazione di attività di sviluppo nei paesi d'origine.

Per tale motivo, le Fondazioni Cariplo e Peppino Vismara, a seguito di un'analisi incrociata del fenomeno migratorio in Italia (presenza e stima dei flussi migratori previsti per i prossimi anni) e del livello di sviluppo dei paesi maggiormente coinvolti dal fenomeno stesso (Indice di Sviluppo Umano di UNDP), hanno individuato tra essi i paesi nei quali intervenire: **Albania, Marocco, Tunisia, Egitto, Nigeria, Perù, Ecuador, India, Sri Lanka, Bangladesh, Filippine.**

Nel rispetto della strategia generale delle Fondazioni, gli interventi nei paesi indicati dovranno essere focalizzati sullo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali e dovranno prevedere la collaborazione con organizzazioni rappresentative della società civile del paese d'intervento.

I progetti dovranno mobilitare risorse locali da imprese, governi ed enti locali, cittadini e soggetti filantropici, in un'ottica di sostenibilità che renda le azioni avviate maggiormente indipendenti dai finanziamenti internazionali.

Il co-sviluppo dovrà essere promosso attraverso azioni a sostegno della diaspora, per promuovere la partecipazione dei migranti alle attività di cooperazione internazionale attraverso associazioni già esistenti o da costituire. Data la loro posizione di soggetti transnazionali, i migranti potranno diventare il punto di collegamento tra la realtà italiana e quella del paese di origine, stimolando in Italia una partecipazione sempre più ampia dei loro connazionali e sostenendo in loco le iniziative di sviluppo avviate.

LINEE GUIDA

Le Fondazioni prenderanno in esame unicamente progetti elaborati congiuntamente da almeno tre organizzazioni (un capofila più due enti partner, di cui uno eventualmente straniero) che realizzeranno le attività in base alle competenze specifiche già maturate in loco, entro un progetto che mostri una chiara logica unitaria e sinergica finalizzata al perseguimento di un obiettivo comune, evitando la semplice giustapposizione di interventi diversi. Oltre ai tre partner, i progetti dovranno coinvolgere organizzazioni locali, così da garantire la sostenibilità a lungo termine delle azioni intraprese.

Il partenariato - attraverso il progetto presentato - dovrà mostrare, in particolare, di conoscere a fondo le cause che ostacolano i processi di sviluppo locale.

Dovranno essere identificate con chiarezza e precisione le diverse azioni che sono in grado di fronteggiare tali cause, evidenziando i meccanismi che ne consentano la rimozione. Il progetto dovrà spiegare come intende attivare tali azioni e in che modo potranno essere sostenute nel tempo. In particolare, dovranno essere identificati e dettagliati i cambiamenti che il progetto si prefigge di generare a livello locale e il loro impatto sulla creazione di processi di sviluppo sostenibili.

Il partenariato, inoltre, dovrà prevedere e illustrare un adeguato sistema di gestione del progetto che garantisca la realizzazione coordinata delle azioni interconnesse e permetta alle Fondazioni di avere un'interfaccia unica per tutta la durata dell'intervento.

La struttura di governance e di gestione del progetto dovrà risultare in uno specifico accordo di partenariato sottoscritto dai Legali Rappresentanti degli enti.

La progettazione congiunta e il coordinamento saranno sostenuti in quota parte dalle Fondazioni, se adeguatamente motivati e documentati.

Verranno sostenuti progetti con durata triennale, con contrattualizzazione annuale da parte delle Fondazioni. Sarà richiesto, al termine di ogni annualità, un audit di progetto.

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della "Guida alla presentazione dei progetti", l'ente capofila del partenariato che presenta la richiesta di contributo dovrà avere la sede legale e/o una sede operativa le cui attività siano effettivamente dimostrabili in Lombardia e nelle province di Novara e Verbania.

Ferme restando le indicazioni generali della "Guida alla presentazione dei progetti", non possono presentare richiesta di contributo sul Bando gli enti capofila che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano **più di un progetto non ancora rendicontato a saldo**, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione Cariplo sia antecedente al 31/12/2005.

Ammissibilità formale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta di contributo non superiore a 900.000 euro all'anno per tre anni, e comunque non superiore al 70% dei costi totali del progetto, specificando le voci di spesa a cui è destinata;
- costi per beni immobili e attrezzature non eccedenti il 30% dei costi totali;
- area d'intervento: le azioni dovranno essere realizzate in uno dei paesi sopra indicati e, per quanto riguarda il rafforzamento delle associazioni di migranti, in Lombardia e nelle province di Novara e Verbania.

Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- attraverso un'accurata analisi, dimostrino di conoscere il contesto socio-economico di riferimento e i bisogni dei beneficiari nel paese d'intervento e dei migranti in Italia;
- abbiano identificato e dettagliato i cambiamenti che il progetto si prefigge di generare a livello locale e il loro impatto sulla creazione di processi di sviluppo sostenibili;
- attivino chiare partnership operative con soggetti locali, a cui sia possibile consegnare gli interventi una volta concluso il progetto;
- nella costruzione della rete, tengano conto dell'esperienza dei partner nel paese e nel settore di intervento;

- individuino le competenze e i ruoli specifici di tutte le organizzazioni partner, con attenzione particolare alla posizione dei migranti;
- prevedano ipotesi di valorizzazione delle rimesse al fine di promuovere lo sviluppo delle comunità locali;
- nel caso in cui prevedano il ricorso alla microfinanza, garantiscano il coordinamento con sistemi locali (istituzioni di microfinanza, casse rurali) già operativi nel paese;
- dimostrino di contenere elementi innovativi per favorire lo sviluppo locale con il coinvolgimento dei migranti in Italia, ad esempio attività economiche nel paese d'intervento che consentano legami commerciali con la diaspora italiana;
- individuino le condizioni per sostenersi nel tempo attraverso le risorse umane, tecniche e istituzionali locali e attraverso una capacità di gestione locale anche dopo la conclusione del progetto e in mancanza di apporti finanziari esterni;
- adottino strategie di monitoraggio valutabili da un ente esterno che verrà contrattato dalle Fondazioni (progettazione in linea con il quadro logico della Commissione Europea);
- attivino sistemi di coordinamento con altre iniziative avviate nell'ambito della tematica migrazioni-sviluppo;
- prevedano a co-finanziamento fondi da privati, imprese e altre fondazioni locali e internazionali pari almeno al 15% dei costi totali; nel caso in cui tali risorse non siano state completamente reperite al momento della presentazione del progetto, deve essere allegato un piano di fund raising dettagliato; la verifica del piano di copertura ("Ricavi/proventi" indicati nel Piano economico) e, in particolare, del piano di fund raising dovrà essere effettuata dal revisore abilitato in sede di audit, in aggiunta alle fasi operative già indicate dalla "Guida alla rendicontazione 2009" (paragrafo 10.4.7 del Capitolo 10);
- in Italia prevedano attività di sensibilizzazione e informazione dei migranti per stimolare la loro partecipazione nelle attività di cooperazione e la creazione di legami con le associazioni attive nei paesi di origine;
- prevedano attività di educazione alla mondialità e allo sviluppo nei territori di riferimento delle organizzazioni in Italia.

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi di singole organizzazioni, non in partenariato con almeno altri due enti e senza il coinvolgimento dei migranti;
- interventi che non siano multi-dimensionali e integrati;
- progetti che intervengano in modo diretto o indiretto nel settore dell'assistenza;
- interventi relativi a paesi diversi da quelli individuati dalle Fondazioni;
- interventi di sola mappatura e definizione del bisogno;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

La Fondazione Cariplo è una persona giuridica privata, dotata di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

La Fondazione Cariplo opera prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di terzi; la selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare avviene a insindacabile giudizio della Fondazione.

Oltre alla presente Guida, le organizzazioni che intendono sottoporre una richiesta sui bandi della Fondazione Cariplo, sono invitate a prendere visione della "Guida alla rendicontazione 2009", disponibile sul sito web della Fondazione, che può rivelarsi estremamente utile anche in fase di presentazione dei progetti. Le parti di cui si consiglia la consultazione sono:

- capitolo 5 "Argomenti economici e finanziari";
- paragrafi 10.4.1, 10.4.2 e 10.4.10 del capitolo 10 "Procedure di verifica";
- capitolo 11 "Il Disciplinare".

1) Come presentare un progetto sui bandi della Fondazione

Per presentare un progetto nell'ambito dei bandi della Fondazione è necessario:

- a) collegarsi al sito www.fondazionecariplo.it e selezionare la sezione "area riservata";
- b) registrarsi, secondo la procedura illustrata (o accedere all'area riservata se si dispone già di uno username e di una password validi).

Se l'organizzazione ha presentato una domanda on line a Fondazione Cariplo dal 2007 in poi, è già attivo un profilo per accedere all'area riservata; per evitare la duplicazione delle anagrafiche, si raccomanda di utilizzare username e password già in possesso dell'organizzazione.

In caso di smarrimento di questi codici, si suggerisce di contattare gli Uffici della Fondazione.

Per gli enti di ricerca, Fondazione Cariplo ha previsto una gestione accentrata degli accessi: nell'area riservata è presente un elenco dei contatti presso ciascun ente di ricerca per ottenere username e password di accesso.

1.a) Bandi con scadenza

Per presentare un progetto nell'ambito dei bandi con scadenza della Fondazione Cariplo, una volta effettuato l'accesso all'area riservata secondo le modalità precedentemente illustrate, è necessario:

- c) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Anagrafica organizzazione e Modulo progetto**);
- d) inviare on line la modulistica, corredandola di tutta la documentazione obbligatoria (si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

1.b) Bandi senza scadenza

Per i bandi senza scadenza, la procedura di presentazione dei progetti prevede un momento preliminare di confronto con gli uffici della Fondazione Cariplo, finalizzato a comprendere con precisione le caratteristiche degli interventi, individuare la coerenza e la fattibilità delle operazioni proposte e valutare l'affidabilità delle organizzazioni richiedenti.

Pertanto, una volta effettuato l'accesso all'area riservata, è necessario:

- c) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Anagrafica organizzazione e Scheda pre-progetto**).
- d) inviare on line la Scheda pre-progetto.

La proposta preliminare non rappresenta una richiesta ufficiale di contributo; solo dopo aver inviato on line la Scheda, infatti, le organizzazioni contattate dagli uffici della Fondazione Cariplo potranno presentare regolare domanda di contributo e quindi:

- e) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Modulo progetto**);
- f) inviare on line la modulistica, corredandola di tutta la documentazione obbligatoria (si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sui bandi si articola in due fasi: la prima fase riguarda l'ammissibilità formale della proposta e la coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando; la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte risultate idonee, è incentrata sulla valutazione dei singoli progetti.

Rispetto ai criteri di idoneità, sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) **presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** da parte della Fondazione (si vedano i paragrafi 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo" e 4 "Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo");
- b) **incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- c) **incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando.
- d) **presentate in ritardo** rispetto alla scadenza (nel caso di bandi con scadenza). Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che in genere devono essere inviati entro le ore 12.00 del giorno indicato dal bando come termine per la presentazione di progetti;
- e) **presentate da organizzazioni che non abbiano precedentemente inviato l'apposita Scheda pre-progetto** (nel caso di bandi senza scadenza).

Il processo di valutazione consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità dell'esposizione, significatività degli obiettivi, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

Sulla base della valutazione effettuata dagli Uffici (in taluni casi affiancati da Comitati di specialisti esterni), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione individua i progetti cui assegnare un contributo.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet www.fondazione cariplo.it.

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltre direttamente comunicato, con **lettera del Presidente** della Fondazione, al Rappresentante Legale dell'organizzazione richiedente.

In caso di esito positivo, una seconda **comunicazione** (relativa al "Disciplinare", a firma **del Segretario Generale** della Fondazione) viene resa disponibile nell'area riservata

dell'organizzazione beneficiaria per illustrare le modalità di erogazione del contributo assegnato; in questa comunicazione si richiede che l'ente provveda –sempre in modalità on line- ad alcuni adempimenti, fra i quali l'obbligo di notificare alla Fondazione entro 6 mesi dalla data di delibera di assegnazione del contributo:

- l'avvio del progetto;
- le date previste di avvio e di conclusione del progetto;
- la disponibilità certa delle risorse finanziarie occorrenti per fare fronte alle spese previste dal progetto.

Le organizzazioni beneficiarie di un contributo, in seguito all'assegnazione, vengono invitate a partecipare a un apposito incontro di formazione sulla procedura di rendicontazione.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti finanziati, si rimanda comunque alla "Guida alla rendicontazione 2009", disponibile sul sito internet della Fondazione Cariplo.

3) Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo

La Fondazione non può concedere, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e il bilancio prodotti in allegato alla domanda (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto"), non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di clausole che:

- a) vietino la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) prevedano l'obbligo di destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso ammissibili al contributo, anche se i loro statuti non riportino le clausole di cui sopra, gli enti iscritti ai registri regionali delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato o all'albo nazionale delle ONG.

Sono invece esclusi interventi a sostegno di enti e organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato, di partiti politici, di organizzazioni sindacali o di patronato, di associazioni di categoria, di soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali, nonché a sostegno di soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione.

Si declinano infine richieste di contributo da parte di persone fisiche.

4) Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo

Nel rispetto del tradizionale territorio di intervento della Fondazione, sono considerati ammissibili i progetti che hanno l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Vercelli, salvo quanto specificatamente previsto dai singoli bandi.

5) I documenti necessari per presentare il progetto

Oltre a compilare integralmente il **Modulo progetto**, l'organizzazione proponente deve allegare in formato elettronico alla modulistica on line i seguenti documenti obbligatori:

per gli enti pubblici:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato** del progetto (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. **eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi**;
5. se il progetto è presentato in partenariato, **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato").

per gli enti ecclesiastici/religiosi civilmente riconosciuti:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore**;
5. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente**. Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (ad esempio, parrocchia, ospedale, scuola, museo, ecc.). Tali documenti dovranno, in ogni caso, riportare la sottoscrizione del Rappresentante legale;
6. **eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi**;
7. se il progetto è presentato in partenariato, **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato").

per gli enti privati:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. copia dell'**Atto costitutivo** dell'ente;
5. copia dello **Statuto vigente**;
6. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore** (Consiglio di Amministrazione, Comitato Direttivo, ecc.);

7. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente**. Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, sottoscritto dal Legale Rappresentante, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti e alle previsioni formulate per l'esercizio in corso. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre detti documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia per le Onlus.
8. **eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi;**
9. se il progetto è presentato in partenariato, **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato").

Per tutte le organizzazioni (pubblici, religiosi, privati), sono considerati utili in sede di valutazione anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- copia di eventuali convenzioni o accordi stipulati per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- copia di eventuali lettere di sostegno al progetto;
- nel caso in cui il progetto comporti interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili, copia di documenti comprovanti il titolo di godimento del bene (contratti di locazione, atti di comodato, ecc.);
- nel caso in cui il progetto comporti acquisto o noleggio di beni/attrezzature, copia dei preventivi dei fornitori;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali Rapporto annuale, Bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

6) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da uno o più "partner".

Ai fini della partecipazione ai bandi, vengono di seguito riportati i requisiti necessari per il capofila e per ciascun partner di progetto e si illustrano le modalità richieste dalla Fondazione per la formalizzazione dei cosiddetti "accordi di partenariato", che disciplinano i rapporti tra capofila e partner di progetto.

Per completezza di informazione, si riportano inoltre i profili di altri due ruoli che possono comparire in un progetto e che, convenzionalmente, saranno definiti "fornitori" e "finanziatori".

6.a) Capofila

Il ruolo di "capofila" può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività;
- tendenzialmente cofinanzia il progetto;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;

- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

6.b) Partner

Per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori ovvero finanziatori.

6.c) Accordi di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti Legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato, l'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio alla Fondazione di tutta la documentazione necessaria.

Pertanto, oltre ai propri documenti (già indicati nella prima parte del presente paragrafo 5), dovrà produrre:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere verranno automaticamente generate nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
- copia degli accordi di partenariato stipulati tra i partner di progetto;
- copia dell'Atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio di ciascun partner coinvolto (i documenti in questione non sono necessari se il partner è un ente pubblico o un'organizzazione già beneficiaria di un contributo della Fondazione negli anni dal 2001 in poi).

6.d) Fornitore

Il ruolo di "fornitore" rappresenta una figura che apporta solo elementi di costo per il progetto.

Fra i costi del progetto compaiono voci che sono generate da tale soggetto che – incaricato di occuparsi di una determinata attività sulla base dell'accordo sottoscritto – emette fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto.

Tale figura non va confusa con i fornitori commerciali di beni e servizi (ditte, tecnici, ecc.).

6.e) Finanziatore

Rispetto al ruolo di "finanziatore" possono essere individuate 3 differenti tipologie:

- finanziatore di tipo 1: figura che apporta solo elementi di ricavo per il progetto;

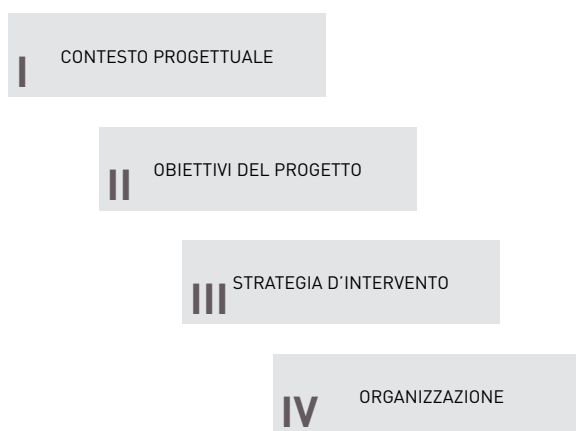
- finanziatore di tipo 2: figura che apporta elementi di costo per il progetto, che però vengono compensati da elementi di ricavo di pertinenza della stessa figura (pari ammontare);
- finanziatore di tipo 3: figura che apporta elementi di ricavo a titolo di prestito di risorse finanziarie: banca, intermediario finanziario, socio finanziatore, ente pubblico, campagne di raccolta fondi con obbligo di restituzione.

7) La descrizione dettagliata del progetto

Si propone un breve schema per la redazione della Descrizione dettagliata da sottoporre alla Fondazione Cariplo (le presenti indicazioni non valgono per i bandi dell'Area Ricerca per i quali saranno rese disponibili opportune linee guida insieme alla modulistica on line).

Si tratta, ovviamente, solo di uno schema da adattare alle esigenze specifiche, che rappresenta una integrazione rispetto a quanto indicato sinteticamente nel Modulo progetto.

La descrizione sarà articolata nei seguenti punti:



I – Contesto progettuale

(Ambito dell'intervento)

Questa sezione specifica il problema generale che il bando intende affrontare descrivendo la realtà concreta nella quale il progetto si realizzerà. Vengono quindi illustrate approfonditamente le condizioni del contesto nelle quali si inserisce il progetto; si esplicitano le dimensioni considerate rilevanti, le cause specifiche del problema che si intende affrontare, gli elementi di criticità del territorio ma anche i suoi punti di forza e, più in generale, le risorse locali che possono essere mobilitate per contribuire alla riuscita dell'iniziativa.

Le informazioni prodotte possono essere il risultato di un'attività di ricerca diretta o derivare dalla raccolta di documentazione di terzi, ovvero possono rappresentare il frutto dell'esperienza concreta dell'organizzazione. Questa sezione deve essere succinta e documentata: le informazioni presentate, la cui consistenza dipende solitamente dall'entità del progetto, devono essere espone in una sequenza logica e facilmente comprensibile.

II – Obiettivi del progetto

(Cambiamento perseguito)

Questa sezione illustra le finalità del progetto, descrivendo nel dettaglio:

- il cambiamento che l'intervento intende produrre;
- gli obiettivi specifici di tale cambiamento;
- i soggetti che saranno interessati dal cambiamento;
- i tempi in cui il cambiamento è atteso.

III – Strategia d'intervento

(Modalità d'intervento e azioni progettuali)

Questa sezione fa riferimento agli aspetti più operativi del progetto (e quindi ai meccanismi necessari a produrre il cambiamento desiderato) e generalmente, la presentazione delle informazioni risulta suddivisa in due parti:

- A) le modalità d'intervento;
- B) le azioni del progetto.

La prima parte illustra le modalità d'intervento, riportando, in sintesi:

- le riflessioni che hanno condotto alla scelta della strategia (l'idea è nata dall'esperienza accumulata nel settore specifico oppure dall'analisi della letteratura internazionale o ancora dall'identificazione di best practice?);
- i vantaggi della strategia adottata rispetto alle possibili alternative;
- i fattori esterni che possono influire sull'esito dell'intervento (ipotizzando per ciascuno di essi il possibile effetto sul progetto e descrivendo le eventuali misure per contrastarlo).

La seconda parte illustra l'eventuale articolazione in azioni del progetto (o il progetto nel suo complesso, se la proposta consiste in un'unica azione) e fornisce, per ciascuna azione, le seguenti informazioni:

- soggetti coinvolti (in qualità di capofila o partner);
- risorse (umane, materiali, economiche) necessarie;
- tempi di realizzazione;
- soggetti beneficiari;
- risultati attesi;
- criteri di valutazione degli esiti.

IV - Organizzazione richiedente

(Informazioni sull'organizzazione e sugli eventuali partner)

L'organizzazione presenta dati e informazioni sul proprio passato, sulle attività svolte e, in particolare, sull'esperienza maturata nel settore in cui si colloca il progetto.

Questa parte deve essere sufficientemente articolata poiché serve a dimostrare che:

- l'organizzazione, sia per esperienza che per dimensioni operative, è in grado di realizzare e gestire il progetto;
- il progetto è coerente con la filosofia, la missione dell'organizzazione e le attività precedentemente svolte.

NB. Nel caso di progetti di partenariato, le informazioni in questione vengono fornite sia per il capofila sia per ciascun partner coinvolto nel progetto.

8) Il piano economico dettagliato del progetto

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura

sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio, anche in forma "narrativa". Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare in formato elettronico al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

A titolo di esempio, si può dire che:

per quanto riguarda i Costi

- se il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

per quanto riguarda i Ricavi

- se il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 50.000 euro alla voce "Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando che per 30.000 euro si tratta di contributi pubblici già ottenuti ufficialmente e che per la restante somma di 20.000 euro si tratta di contributi richiesti a soggetti privati e non ancora acquisiti definitivamente.

A partire dal 2009 le organizzazioni debbono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta nellapagina seguente.

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati
B5	Fondazione Cariplo

Se, a titolo di esempio, il progetto prevede la realizzazione di interventi di carattere strutturale, l'organizzazione deve specificare nel Piano economico dettagliato quale voce di spesa (e per quale ammontare) è stata imputata nel Piano economico del Modulo progetto: A1, A2 o A4.

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno a seguito di flussi finanziari positivi (incasso e/o cessione di crediti, vendita di beni mobili e/o immobili, vendita di titoli).

Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono compresi utili o ricavi non ancora maturati (e quindi in conto esercizi futuri).

Per gli enti pubblici che hanno già effettuato appositi stanziamenti in favore del progetto, occorre inserire fra gli allegati copia dei provvedimenti con cui tali stanziamenti sono stati formalizzati.

- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato riguardano l'ammontare del finanziamento richiesto alla banca o ad altro soggetto abilitato e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, ecc.). Per altre ipotesi (inclusa quella di prestiti da soci) può essere inserita una descrizione specifica.

- **Proventi da attività del progetto (B3)**

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia dei proventi da attività del progetto. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

- **Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati (B4)**

Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre indicare: il titolo del progetto per il quale è stato richiesto il finanziamento, l'ammontare del finanziamento richiesto, il nome del finanziatore interpellato, la data presumibile della decisione da parte del finanziatore stesso.

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente) oppure della lettera di assegnazione. Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo alla Fondazione e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione. Tale criterio va ricordato, in ogni caso, con quanto previsto dallo specifico bando.

I dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo quanto chiarito nell'informativa contenuta nei moduli di richiesta dei contributi, nonché sul sito web della Fondazione Cariplo.



Fondazione Peppino Vismara
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel./Fax 02.86.75.89



**fondazione
cariplo**

DIAMO UN FUTURO ALLE IDEE

Fondazione Cariplo
Via Daniele Manin, 23 - 20121 Milano
www.fondazionecariplo.it